

Siamo partigiani nati negli anni Novanta

Pubblicato: Martedì 22 Giugno 2010

Un venerdì sera all'Anpi a parlare di democrazia e Resistenza. Ma anche ad ascoltare musica rock, vedere un film o uno spettacolo teatrale, giocare a biliardo o semplicemente chiacchierare. A Ispra la sezione è nata cinque anni fa e conta tra i suoi iscritti **un solo partigiano**. Gli altri la guerra non l'hanno fatta, non l'hanno nemmeno mai vista, il più giovane infatti ha solo diciotto anni. **Perché dunque si sono iscritti all'Anpi? Di cosa parlano? E da cosa si deve resistere oggi?** «Per capirlo basta venire a trovarci – spiega una delle anime del gruppo, **Roberta Montagnini** -. Qui si porta avanti la memoria storica e allo stesso tempo si parla del presente. Il nostro gruppo è formato da persone di tutte le età **dai diciotto agli ottant'anni**, condividiamo il desiderio di alimentare il discorso della Resistenza e di attualizzarlo. E fin dall'inizio abbiamo cercato di fare la nostra parte: ossia trasmettere la memoria storia cercando allo stesso tempo di svecchiare l'idea che si ha della nostra associazione».

La sede, in via Banetti 1, è aperta a tutti il lunedì e il venerdì sera dalle 21 in poi, qualche volta in occasione dei cineforum anche il giovedì. «È un luogo dove innanzi tutto si sta insieme – ha aggiunto Roberta – **dove si può "resistere" alla disgregazione sociale** che ci circonda e dove si può elaborare il concetto di antifascismo guardando ai giorni che viviamo». Con gli occhi sul presente quindi ma anche con una missione: **proteggere e tramandare il ricordo** di chi ha combattuto **per la libertà e la democrazia a costo della vita**. Un modo anche per spiegare ai più giovani il valore della democrazia e anche della nostra Costituzione sempre di più bersaglio degli attacchi della politica. Dal 2007 il circolo ha avviato il progetto "**Il fiore meraviglioso**" diventato l'appuntamento fisso di ogni 25 aprile.

«Abbiamo iniziato intervistando il partigiano di Ispra, **Taco Henni**, una figura essenziale per la nostra associazione e piano piano i contatti si sono allargati. Sono state così raccolte altre esperienze in un libro dedicato alle voci della resistenza nella "sponda magra", gli abbiamo allegato un cd e presentato il lavoro. Naturalmente la voce si è diffusa e ha raggiunto altri partigiani che ci hanno raccontato quello che hanno vissuto sulla propria pelle negli anni della guerra permettendoci così di creare altri volumi e allargare il territorio raccontato». Le esperienze raccolte sono diventate un archivio e i partigiani intervistati oltre quaranta. «Ad ognuno abbiamo posto le stesse domande: come sono entrati nella resistenza, qual è stata la loro esperienza durante e dopo la guerra, quale deve essere il ruolo dell'Anpi oggi e se è opportuno legarsi o meno al partito politico. Chiediamo di darci indicazioni e i pareri che raccogliamo sono simili: è necessaria l'indipendenza dai partiti, una politica autonoma rivolta alla divulgazione dei valori della resistenza e un ruolo attivo nella società».

Il passo successivo, riuscito nonostante la complessità, è stato quello di aprire le porte ai giovani: «C'è una fascia d'età molto interessata, parlo dei ragazzi tra i 20 e 25 anni ma sono quelli che hanno già gli strumenti per analizzare la storia. Poi ci sono i giovanissimi, i più difficili da coinvolgere, con loro e con le scuole del paese abbiamo avviato un primo progetto che prevede la possibilità di venire qui e seguire documentari sulla resistenza, assistere a incontri e spettacoli di teatro».

Tutte le iniziative sono pubblicate sul sito www.puntaemazzetta.net e sulla [pagina di Facebook](#) del gruppo Anpi di Ispra.

